

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

1^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 5 LUGLIO 1976

Presidenza del presidente provvisorio PARRI,
indi del presidente FANFANI

INDICE

ATTI E DOCUMENTI DELLA VI LEGISLATURA		OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI	<i>Pag. 4</i>
Annunzio (<i>vedi</i> allegato)	<i>Pag. 8, 9</i>	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA SUCCESSIVA	8
CONGEDI	3	PROCLAMAZIONE DI SENATORI	5
DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE	7	SALUTO DEL PRESIDENTE PROVVISORIO	3
GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI		UFFICIO DI PRESIDENZA	
Convocazione	5	Elezione del Presidente	5
GRUPPI PARLAMENTARI		Insediamento del Presidente	7
Per la costituzione	8	UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO	
		Costituzione	3

Carlassara, Giorgio La Pira, Lucio Libertini e Pino Romualdi, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

Convocazione di giunta provvisoria per la verifica dei poteri

P R E S I D E N T E . Comunico che, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento del Senato, occorre provvedere all'immediata costituzione di una giunta provvisoria per la verifica dei poteri, che ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per la Camera dei deputati.

Detta giunta provvisoria è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della precedente legislatura che siano presenti alla seduta in corso.

Invito pertanto i senatori Boldrini Cleto, Branca, Buzio, Cacchioli, De Carolis, De Giuseppe, Li Vigni, Murmura, Nencioni, Pecoraro, Petrella, Ricci e Tambroni Armaroli a volersi riunire immediatamente nell'adiacente sala Pannini per procedere ai detti accertamenti.

Allo scopo di consentire alla giunta provvisoria di adempiere ai propri compiti, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 18,40).

Proclamazione di senatori

P R E S I D E N T E . Comunico che la giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha preso atto delle dichiarazioni di opzione per la Camera dei deputati precedentemente annunciate e, per la sostituzione cui occorre provvedere nei seggi resisi vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, ha riscontrato che, nelle relative regioni, risultano primi dei non eletti i seguenti candidati, i quali, in seno ai rispettivi

Gruppi, hanno ottenuto la maggiore cifra individuale:

per la regione Piemonte, il candidato Giovanni Ayassot;

per la regione Veneto, il candidato Claudio Villi;

per la regione Toscana, il candidato Mario Santi;

per la regione Lazio, il candidato Michele Pazienza;

per la regione Campania, i candidati Michele Iannarone e Vincenzo Sparano;

per la regione Sardegna, il candidato Mario Melis.

Do atto alla giunta di questa sua comunicazione e proclamo quindi senatori i candidati Giovanni Ayassot, Claudio Villi, Mario Santi, Michele Pazienza, Michele Iannarone, Vincenzo Sparano e Mario Melis.

Avverto che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Elezione del Presidente

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente del Senato.

Ricordo che, in questo scrutinio, per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

Z I T O , segretario provvisorio, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abbadessa, Abis, Accili, Agnelli, Agrimi, Aiello, Albertini, Aletti, Amadeo, Anderlini, Andò, Andreatta, Ariosto, Artieri, Assirelli, Avellone, Ayassot,

Bacicchi, Balbo, Baldi, Barbaro, Barbi, Bartolomei, Basadonna, Bausi, Bellinzona, Benaglia, Benassi, Benedetti, Beorchia, Bernardini, Bersani, Berti, Bertone, Bettiza,

Bevilacqua, Boggio, Boldrini Arrigo, Boldrini Cleto, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bondi, Bonifacio, Bonino, Borghi, Branca, Brezzi, Brugger, Busseti, Buzio, Buzzi,

Cacchioli, Calamandrei, Campopiano, Carboni, Carnesella, Carollo, Carraro, Carri, Castelli, Catellani, Cazzato, Cebrelli, Cengarle, Cerami, Cervone, Chiaromonte, Chielli, Ciacci, Cifarelli, Cipellini, Coco, Codazzi Alessandra, Colajanni, Colella, Colombi, Colombo Renato, Colombo Vittorino L., Colombo Vittorino V., Conterno degli Abbati Anna Maria, Coppo, Cossutta, Costa, Cravero, Crollalanza,

Dal Falco, Dalle Mura, D'Amico, D'Angelosante, De Carolis, de' Cocci, De Giuseppe, Degola, Della Porta, Del Nero, De Matteis, Deriu, De Sabbata, De Simone, De Vito, De Zan, Di Marino, Di Nicola, Donelli,

Fabbi Fabio, Fabbi Francesco, Faedo, Falucci Franca, Federici, Fenoaltea, Fermariello, Ferralasco, Ferrucci, Finessi, Forma, Foschi, Fossa, Fosson, Fracassi, Franco,

Gadaleta, Galante Garrone, Garoli, Gatti, Genovese, Gherbez Gabriella, Giacalone, Giacometti, Giovannetti, Giovanniello, Girotti, Giudice, Giust, Gonella, Gozzini, Grassini, Grazioli, Guarino, Gui, Gusso, Guttuso,

Iannarone, Innocenti,

Labor, Lapenta, La Russa, La Valle, Lazari, Lepre, Ligios, Li Vigni, Lombardi, Lombardini, Longo, Luberti, Lucchi Giovanna, Lugnano, Luzzato Carpi,

Macaluso, Maccarrone, Mafai De Pasquale Simona, Maffioletti, Mancino, Manente Comunale, Manno, Marangoni, Maravalle, Marchetti, Marcora, Margotto, Martinazzoli, Mascagni, Masullo, Mazzoli, Melis, Merzago, Merzario, Mezzapesa, Milani, Mingozzi, Minnocci, Miraglia, Miroglio, Mitterdorfer, Modica, Mola, Morlino, Murmura,

Nencioni, Nenni, Noè,

Occhipinti, Orlando, Ossicini, Ottaviani,

Paciello, Pacini, Pala, Pasti, Pastorino, Pazienza, Pecchioli, Pecoraro, Pecorino, Pedini, Pegoraro, Peluso, Peritore, Perna, Petrella, Pieralli, Pinna, Pinto, Piscitello, Pistillo, Pitrone, Pittella, Plebe, Pollastrelli, Polli, Pollidoro,

Rampa, Rapposelli, Rebecchini, Ricci, Ripamonti, Riva, Rizzo, Roccamonte, Romagno-

li Carettoni Tullia, Romanò, Romei, Romeo, Rosa, Rosi, Rossi G. P. Emilio, Rossi Raffaele, Ruffino, Rufino, Ruhl Bonazzola Ada Valeria,

Salerno, Salvaterra, Salvucci, Santalco, Santi, Santonastaso, Saragat, Sarti, Sassone, Scamarcio, Scardaccione, Scelba, Schiano, Schietroma, Scutari, Segnana, Segreto, Senese Antonino, Senese Ignazio, Sestito, Sgheri, Signorello, Signori, Smurra, Spadolini, Sparano, Spezia, Spitella, Squarcialupi Vera Liliana, Stammati,

Talamona, Talassi Giorgi Renata, Tambromni Armaroli, Tanga, Tarabini, Taviani, Tedeschi, Tedesco Tatò Gigliola, Terracini, Tiriolo, Todini, Tolomelli, Tonutti, Toros, Treu, Trifogli, Tropeano, Truzzi,

Urbani,

Valenza, Valliante, Valori, Vania, Vanzan, Venanzetti, Venanzi, Vennaschi, Veronesi, Vettori, Vighianesi, Vignola, Vignolo, Villi, Vinay, Vitale Antonio, Vitale Giuseppe, Viviani,

Zappulli, Zavattini, Ziccardi, Zito.

Sono in congedo i senatori:

Bufalini, Visentini.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione e procedo allo spoglio delle schede.

(I senatori segretari provvisori procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il seguente risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente del Senato:

senatori votanti	313
maggioranza assoluta dei componenti del Senato .	162
al senatore Fanfani voti	270
schede bianche	42
schede nulle	1

1ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

5 LUGLIO 1976

Proclamo pertanto eletto presidente del Senato il senatore Fanfani. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Sospendo la seduta per dieci minuti per recarmi a comunicare al senatore Fanfani la sua elezione a presidente del Senato.

(*La seduta, sospesa alle ore 20, è ripresa alle ore 20,10*).

Insedimento del Presidente

P R E S I D E N T E. Invito il senatore Fanfani, eletto presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

(*Il presidente Fanfani sale al banco presidenziale e abbraccia il senatore Parri*).

(*Vivissimi, prolungati applausi*).

Presidenza del presidente FANFANI

P R E S I D E N T E. Onorevoli colleghi, tre anni fa, per invito del partito cui appartengo, lasciai questo seggio. Oggi, nello stesso spirito, ho accolto il voto del Gruppo della democrazia cristiana di sottopormi, quale candidato, alle scelte di questa assemblea.

L'odierno voto degli anziani — ai quali tutti confermo sentimenti di amichevole considerazione — e dei nuovi eletti — ai quali rivolgo rallegramenti e sinceri auguri — rinnova nel mio animo i sentimenti di gratitudine che provai leggendo i commiati rivoltimi da ciascun Gruppo nel giugno del 1973.

Dopo un importante confronto elettorale, che in Italia ha suscitato tanto impegno ed all'estero tanto interesse, la vostra decisione, onorevoli colleghi, ripristina una collaborazione già sperimentata. La svolgemmo insieme con impegno. Ci accingiamo a riprenderla con fervore, sempre validamente coadiuvati dal Segretario generale e da tutti i collaboratori e dipendenti, nonché dall'apprezzata attenzione critica della stampa parlamentare.

Il dialogo ed il voto del 20 giugno hanno — mi pare — confermato due cose essenziali, e cioè: l'attaccamento ai principi di libertà, di giustizia, di pace, che proprio trent'anni fa molti di noi si accinsero a inserire nella Costituzione; l'attaccamento alla fondamentale regola che, ripudiando il confuso assemblearismo, ricerca sui principi e

sui programmi la identificazione di una maggioranza democratica, la quale, nel confronto con le distinte forze dell'opposizione, perfezioni l'interpretazione più valida delle attese del popolo, le decisioni più appropriate a realizzare nella libertà tutti i rinnovamenti necessari, la certificazione più severa dell'adempimento del mandato chiesto e ricevuto.

Molti e delicati sono i problemi che fa nascere il rispetto di queste due esigenze fondamentali, ribadite dal recente dibattito. Le difficoltà, anche formali, non possono esimere dall'affrontarli. Incoraggia a ciò fare la gravità di certi aspetti della presente situazione: in fatto di libertà e di rispetto dell'ordine democratico, in fatto di rinnovamento e ripresa economica, in fatto di impegni di solidarietà europea ed atlantica, di distensione e di pace.

Tutto ciò non ha riflessi solo per il Parlamento, benchè li abbia per l'una e l'altra Camera. Certamente dobbiamo accingerci a partecipare, nei modi previsti dalla Costituzione, alla soluzione della crisi che portò all'interruzione anticipata della legislatura.

Nel contempo dobbiamo riflettere sul da farsi per accrescere la fecondità della insostituibile opera del Parlamento. Il che può avvenire anche riconducendo nel suo seno tutte le decisioni che ad esso competono. Si tratta di evitare che gli ordinamenti ven-